

LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DEL PTAB AL POLITECNICO DI TORINO – “ZONA ARANCIONE”

Premessa

Il Politecnico di Torino, coerentemente con quanto si sta realizzando nel Paese, soprattutto in termini di impegno nel controllo dell'epidemia in corso e sempre con grande attenzione alla tutela della salute di tutti i soggetti, di concerto con il CUG e la Delegazione Sindacale, ha definito le seguenti modalità per lo svolgimento delle attività lavorative del personale PTAB, prestando la massima attenzione alla tutela di tutte le persone coinvolte, come descritto in questo documento.

Le presenti linee guida entrano in vigore dal giorno 8 marzo 2021 e saranno valide nei periodi in cui la Regione Piemonte si colloca nella zona di rischio definita “zona arancione”. In tale contesto eccezionale, le presenti linee guida rappresentano le sole modalità di regolamentazione del Lavoro Agile anche con riferimento a contratti di Lavoro Agile ordinari attivi.

Considerate le potenzialità organizzative del Politecnico di Torino e tenuto conto del livello di servizi attualmente offerti dall'Ateneo nel presente contesto emergenziale, potrà svolgere la propria attività in modalità agile almeno il 60% del personale impegnato in attività che possono essere svolte in tale modalità, alternando lavoro in modalità agile e in presenza con una distribuzione indicativa del 75 % del tempo lavorato, ferma restando la flessibilità con cui dovrà essere considerata e gestita questa alternanza.

L'alternanza tra attività in presenza e attività in modalità agile avverrà con modalità flessibili, rispettando le indicazioni normative e adattandosi all'evoluzione del contesto anche sanitario, mediante una pianificazione a livello di struttura organizzativa che contemperi le esigenze di organizzazione del lavoro, i vincoli logistici e di distanziamento stabiliti dal Protocollo condiviso COVID e le eventuali situazioni personali dei singoli, con particolare riferimento alle lavoratrici e ai lavoratori fragili e a quelli con figlie e figli minori e in età scolare.

Hanno diritto a svolgere la prestazione lavorativa interamente in modalità agile:

- Le/i dipendenti con disabilità in situazione di gravità ai sensi della Legge 104/92, art.3, comma 3, o che fruiscano dei permessi per un familiare nelle condizioni di cui all'art. 3, comma 3, della L. 104/92;
- Le/i dipendenti immunodepressi e le/i dipendenti con familiari conviventi di persone immunodepresse;
- Le/i dipendenti con figlio convivente, minore di anni quattordici, in quarantena disposta dal Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 111/2020.

Le lavoratrici e i lavoratori con particolari situazioni di fragilità, derivante congiuntamente dall'età e dalla presenza di ulteriori patologie che possono integrare una condizione di maggiore rischio,

potranno richiedere l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria con le modalità previste al paragrafo 9 del Protocollo condiviso COVID19.

Per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile il personale continua ad inserire la causale nella procedura InfoPoint. Le richieste così inserite saranno autorizzate dal/la Responsabile diretto/a.

Le richieste che eccedono il 75% del tempo lavorato saranno, invece, autorizzate dal Responsabile apicale della struttura, ferma restando la flessibilità con cui dovranno essere gestite e applicate tali percentuali in considerazione della peculiarità del contesto di crisi epidemiologica.

Per le attività lavorative in presenza il personale può accedere ai locali di Ateneo senza preventive autorizzazioni. In tale caso le attività saranno svolte, nel rispetto delle indicazioni normative, mediante una pianificazione a livello di struttura organizzativa che contemperi le esigenze di organizzazione del lavoro, i vincoli logistici e di distanziamento stabiliti dal Protocollo condiviso COVID19 e le eventuali situazioni personali dei singoli.

I progetti di Telelavoro in essere saranno riattivati con le modalità ordinarie previste, salvo la possibilità di richiedere eccezionalmente una revisione dell'articolazione dell'orario o eventualmente una conversione del Progetto di telelavoro in lavoro agile, applicabile comunque fino al perdurare della fase emergenziale.

Le lavoratrici e i lavoratori le cui mansioni non possono essere svolte prevalentemente con la modalità di lavoro agile, svolgeranno le loro attività presso la consueta sede di lavoro, fatto salvo comunque l'eventuale ricorso alla modalità agile per la parte residualmente compatibile. Sarà garantita la massima flessibilità nella gestione di tali situazioni, in considerazione della peculiarità del contesto emergenziale in corso.

Al termine del periodo di emergenza le presenti linee Guida saranno sostituite dai contenuti del POLA.

Pianificazione delle attività in L.A. e in presenza

Al perdurare della situazione emergenziale, anche in relazione ad eventuali successive proroghe, al fine di consentire al personale di operare in L.A., si conferma che la modalità di svolgimento del L.A. avviene sempre in modalità semplificata.

La/Il dipendente concorda con la/il responsabile diretto/a i periodi in cui intende prestare la propria attività lavorativa in modalità L.A. ed inserisce la relativa richiesta in InfoPoint anche per percentuali del tempo >75%, percentuale da intendersi indicativa e flessibile. Le richieste sono soggette alle autorizzazioni delle/i responsabili secondo l'iter individuato nelle premesse.

Le/I Responsabili, verificata la compatibilità con la potenzialità organizzativa della propria struttura e nella garanzia di continuità e qualità del servizio erogato, tenuto conto della situazione epidemiologica, autorizzeranno su Infopoint le richieste di LA per percentuali più elevate possibili, in particolare nel caso di attività che possono essere svolte secondo questa modalità e in ogni caso tenendo in massima considerazione le situazioni di fragilità elencate in premessa e le esigenze di cura di figlie e figli minori e in età scolare.

Le giornate lavorative per cui non è prevista la modalità di L.A., e non coperte da altre causali giustificative di assenza (ferie, congedi, permessi, etc.), sono considerate come giornate di lavoro in presenza.

Sicurezza e prevenzione

L'attività lavorativa in presenza negli uffici comporta in molti casi la compresenza del personale negli stessi locali e per questo l'Ateneo ha predisposto misure di sicurezza (gestione degli accessi, misura della temperatura, spazi, dispositivi, sanificazione) più stringenti del minimo previsto dalla normativa in materia e meglio descritte nel Protocollo condiviso COVID19 e nelle Procedure man mano implementate e pubblicate sul sito dedicato www.coronavirus.polito.it e nelle home page dei portali di Ateneo.

Le misure indicate a Protocollo riguardano anche le modalità di rientro delle lavoratrici e dei lavoratori che evidenzino qualche tipo di "fragilità" rispetto alle quali il Medico competente darà tutte le informazioni utili, tramite prescrizione sull'idoneità lavorativa, anche eventualmente rispetto alla migliore modalità lavorativa.

L'organizzazione logistica del personale negli uffici e negli spazi di lavoro deve tener conto di un distanziamento interpersonale di 2 m (calcolati testa/testa) e durante l'attività lavorativa in compresenza deve essere sempre indossata la mascherina chirurgica fornita dall'Ateneo al momento dell'ingresso in struttura.

L'Amministrazione, per il tramite del Servizio Prevenzione e Protezione, è disponibile a:

- visionare tutti gli ambienti lavorativi di Ateneo e a fornire indicazioni sul corretto posizionamento delle sedute
- verificare il rispetto delle misure di sicurezza soprattutto laddove ci sarà la compresenza di personale TAB ed in particolare nel caso di rotazione delle presenze.

È di grande importanza la conoscenza da parte di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori delle norme di sicurezza nonché l'assunzione di responsabilità di ciascuna/o in merito a specifiche proprie condizioni di salute, contatti a rischio e comportamenti sociali, pertanto, continua ad essere richiesto e verificato che la persona che presta servizio:

- abbia letto, compreso ed accettato il Protocollo condiviso COVID19, tutte le Procedure ed informative utili al contenimento del contagio da Covid 19
- abbia seguito l'apposito corso sulla sicurezza
- si impegni al rispetto delle regole come indicate nei suddetti documenti.

Sarà quindi acquisita una conferma di "presa visione e accettazione" automatizzata del Protocollo, delle Procedure, delle Informative ed eventuali altre interazioni fra il personale e l'Ateneo su questi temi, mediante una sezione personalizzata dell'intranet di Ateneo "Polito Riparte", in continuo aggiornamento, che contiene anche i principali documenti, informazioni utili e aggiornamenti sull'evoluzione del contesto.

La flessibilità

Le/i responsabili di struttura e le/i responsabili diretti, nell'autorizzare le giornate di L.A., devono contemperare le esigenze di regolarità, efficacia, efficienza e rispetto delle scadenze nell'erogazione dei servizi e delle attività con la risoluzione delle problematiche di conciliazione vita personale/lavoro o possibili imprevisti indipendenti dalla persona che presta servizio o dall'Ateneo e connessi alla fase emergenziale.

In particolare deve essere prevista attenzione e flessibilità alle tematiche connesse alla gestione delle figlie e dei figli minori, alla situazione dei trasporti e alla distanza dalla sede di lavoro per le quali viene contemplato il superamento del 75% del tempo lavorato in modalità agile.

A tal fine sono possibili combinazioni delle attività lavorative rese in presenza e in modalità agile nella stessa giornata. Sono quindi consentiti sia il completamento del proprio orario pianificato in presenza mediante attività in lavoro agile sia lo svolgimento di attività in presenza durante una giornata pianificata in modalità agile. Infine, per ogni giornata in presenza sono possibili anche eventuali superamenti del margine di flessibilità degli ingressi rispetto all'orario della lavoratrice o del lavoratore anche al fine di non congestionare l'uso dei mezzi pubblici.

Torino, 05.03.2021